

CURRICOLO DI SCUOLA

“Dallo studio dei triangoli e delle formule algebriche, sono passato a quelle degli uomini e delle cose; comprendo quanto quello studio mi sia stato utile per quello che ora vado facendo degli uomini e delle cose”. (Camillo Benso Conte di Cavour)

Il curriculum della scuola dell'infanzia è pensato per i bambini dai 3 ai 6 anni di età tenendo conto delle Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione del 2012 e delle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari a cura del comitato scientifico nazionale del 2018 inoltre, si rifà alla Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Fascicolo interistituzionale 2018/0008 (NLE) del 23 maggio 2018) e al D.M. N. 139 DEL 22 Agosto 2007 per la programmazione del curriculum verticale di Istituto, in riferimento agli Assi Culturali ed alle Competenze Chiave di cittadinanza.

Per la definizione del curriculum della scuola dell'infanzia le proposte didattico-educative-formative puntano innanzitutto a promuovere il consolidamento dell'identità, lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione delle competenze e mirano altresì a vivere le prime esperienze di cittadinanza; queste sono le finalità della Scuola e, attraverso di queste, il bambino sviluppa la propria identità personale iniziando a riconoscere le proprie emozioni, esigenze e necessità, si sente gradualmente sempre più sicuro in relazione a nuovi ambienti, contesti e persone e riesce a sviluppare tutte le dimensioni della propria identità perché messo a confronto con diversi ruoli e pluralità culturali e sociali. Sviluppando sicurezza sulla propria identità conquista una sempre maggiore autonomia in vari campi d'azione, inizia a nutrire una sempre maggiore fiducia in se stesso e negli altri, avvertendo la sensazione di essere parte integrante di un gruppo. Questo percorso educativo, permette al bambino di uscire gradualmente dal suo egocentrismo, portandolo a percepire il senso di cittadinanza, imparando ad agire in modo costruttivo insieme agli altri, sperimentando le varie forme di pluralismo e scoprendo l'importanza di un sistema di regole condivise. In questa crescita personale il bambino acquisisce sempre nuove competenze e le affina ovvero impara ad utilizzare le proprie conoscenze ed abilità giocando, manipolando, raccontando, ascoltando ecc. La scuola dell'infanzia, quindi, è il luogo ove in virtù di una pluralità di esperienze qualificanti si consente al bambino di scoprire e conseguire gradualmente la padronanza dell'essere, dell'agire, del convivere e pertanto, di compiere progressi. Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

I bambini sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare. La nostra scuola dell'infanzia promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più “forti” per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

Il curriculum della nostra scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, l’accoglienza, il pasto, la cura del corpo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Per consentire al bambino il raggiungimento delle finalità proposte nel curriculum della scuola dell’infanzia, avvalendosi anche delle risorse fornite dalle nuove tecnologie, è necessario offrire un ambiente scolastico inclusivo che comprenda e riesca ad accogliere positivamente le diversità culturali e sociali, le differenze cognitive e i diversi tempi e stili di apprendimento; tutto ciò avviene attraverso quelli che vengono intesi come “i luoghi ed i tempi dell’ agire e del fare del bambino” ovvero i Campi di Esperienza attraverso i quali verranno sviluppate le competenze chiave europee e le competenze di cittadinanza anche con riferimento ai Nuovi Scenari.

In linea con la Programmazione del Curriculum verticale di Istituto vengono individuate 5 UNITA’ DI COMPETENZA per ogni gruppo omogeneo d’ età e una UNITA’ DI COMPETENZA specifica DI CITTADINANZA riassunte nel seguente schema

U.D.C.	SEZIONI OMOGENEE ANNI 3	SEZIONI OMOGENEE ANNI 4	SEZIONI OMOGENEE ANNI 5/6
ACCOGLIENZA E INSERIMENTO (Settembre)	Benvenuti! Si parte!	PRONTI VIA Insieme si può conosciamoci un pò	PRONTI VIA Insieme si può conosciamoci un pò
COMPRENDERE (Ottobre-Novembre)	Esplorare e conoscere la natura: i colori e i sapori dell’Autunno	Festeggiamo l’ autunno e i suoi colori	Festeggiamo l’ autunno e i suoi colori
INFERIRE (Dicembre-Gennaio)	L’Inverno e le sue feste	Il Natale...La grande festa	Facciamo festa anche col gelo
ELABORARE (Febbraio-Marzo)	Carnevale un mondo di forme e colori	Gocce di allegria	C’è allegria nell’aria
ARGOMENTARE (Aprile-Maggio-Giugno)	Viaggio nella natura che si risveglia	Scopriamo il mondo intorno a noi	Seguo una traccia, conto i miei passi e lascio un segno
CITTADINANZA	IN VIAGGIO COL PICCOLO PRINCIPE	IN VIAGGIO COL PICCOLO PRINCIPE	IN VIAGGIO COL PICCOLO PRINCIPE

Risulta consolidato poi, da diversi anni, un Progetto di lingua Inglese per gli alunni delle sezioni di 4 e 5 anni “Welcome to the English”.

Quadro riassuntivo di riferimento per la legittimazione del Curricolo della Scuola dell'infanzia

FINALITA'	CAMPI DI ESPERIENZA	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	ASSI CULTURALI	COMPETENZE DI CITTADINANZA	NUOVI SCENARI
Legittimazione Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione del 2012. D.M. n. 254 del 13/11/2012	Legittimazione Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione del 2012. D.M. n. 254 del 13/11/2012	Legittimazione Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente Fascicolo interistituzionale 2018/0008 (NLE) 23 maggio 2018	Legittimazione e D.M. N. 139 DEL 22 Agosto 2007	Legittimazione D.M. N. 139 DEL 22 Agosto 2007	Legittimazione Indicazioni nazionali e nuovi scenari. Documento a cura del comitato scientifico nazionale per le indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione del 2018
consolidamento dell'identità	il sé e l'altro	competenza alfabetica funzionale	asse dei linguaggi	Imparare ad imparare	Educazione alla cittadinanza e sostenibilità
sviluppo dell'autonomia	il corpo e il movimento	competenza multilinguistica	asse matematico	Progettare	strumenti culturali per la cittadinanza: Le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze
acquisizione delle competenze	immagini , suoni e colori	competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;	asse scientifico-tecnologico	Comunicare	strumenti culturali per la cittadinanza: Gli ambiti della storia e della geografia
prime esperienze di cittadinanza	i discorsi e le parole	competenza digitale	asse storico-sociale	Collaborare e partecipare	strumenti culturali per la cittadinanza: Il pensiero matematico Il pensiero computazionale Il pensiero scientifico
	la conoscenza del mondo	competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;		Agire in modo autonomo e responsabile	strumenti culturali per la cittadinanza: Le Arti per la cittadinanza
		competenza in materia di cittadinanza		Risolvere problemi	strumenti culturali per la cittadinanza: Il corpo e il movimento
		competenza imprenditoriale		Individuare collegamenti e relazioni	Le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche
		competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.		Acquisire ed interpretare l'informazione	

Rispetto al quadro normativo generale di riferimento, in accordo con il principio dell'uguaglianza delle opportunità, nella nostra scuola, si intende realizzare l'azione educativa attraverso le seguenti metodologie:

- **La valorizzazione del gioco**, in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione ...), in quanto l'attività didattica ludiforme consente e ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. Il gioco costituisce, a questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione; esso favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rilevarsi (a se stesso e agli altri) in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni.
- **Il rilievo al fare e all'agire produttivo ed alle esperienze dirette (esplorazione e ricerca)**: le esperienze promosse nella scuola dovranno inserire l'originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, nel quale si attivino (confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione), adeguate strategie di pensiero. L'insegnante, attraverso una regia equilibrata ed attenta, capace anche di interpretare e valorizzare i cosiddetti "errori" guiderà il bambino nel prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad adattarsi creativamente alla realtà e a conoscerla, controllarla e modificarla per iniziare a costruire la propria storia personale all'interno del contesto in cui vive. Il fare e l'agire attraverso esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente, le diverse culture, saranno in grado di stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini verso itinerari sempre più organizzati di esplorazione e di ricerca che saranno in grado di valorizzare le proposte e le iniziative del bambino.
- **La relazione personale significativa**, tra i pari e con gli adulti, per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia, empatia e affettività costruttiva, che favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività; il ricorso a varie modalità di relazione (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato, con o senza l'intervento dell'insegnante) favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita la risoluzione dei problemi. Un clima sociale positivo è favorito anche dalla qualità delle relazioni tra adulti e bambini. In questo contesto va tenuto presente che la dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale nei processi di crescita anche sul piano cognitivo.
- **L'utilizzazione sensata delle routines**, per valorizzare, a livello educativo e didattico, momenti fondamentali che caratterizzano la giornata

scolastica (l'ingresso e l'accoglienza, lo svolgimento delle attività educative, il pranzo, le attività ricreative, l'uscita, ecc).

- **L'osservazione**, finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte (piani personalizzati), per valutare e conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi; all'interno dell'azione professionale dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica, appresa ed esercitata attraverso specifici itinerari formativi, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte. L'osservazione, inoltre, è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e della adeguatezza del processo educativo.
- **La personalizzazione** del percorso educativo e formativo, per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni, per dare valore al bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specifiche e differenti necessità e/o risorse.
- **La documentazione** per testimoniare l'itinerario formativo che si compie nella scuola e valorizzare il percorso di crescita personale dell'alunno che si concretizza in una raccolta strutturata e ordinata di documenti di varia natura realizzati dagli alunni (prove scolastiche significative, elaborati prodotti individualmente o in gruppo, riflessioni/verbalizzazioni, schede strutturate e non ecc.), dai docenti (schede di valutazione, check-list; note sistematiche, ecc.).

In generale, le insegnanti cureranno particolarmente il rapporto con i bambini, affinché emergano e si valorizzino le capacità e le diverse esperienze pregresse di ciascuno; la metodologia sarà quella del “ fare e dell'agire “ in prima persona, attraverso il gioco, articolata in attività pratiche, di laboratorio e orientata alla valorizzazione delle iniziative personali dei bambini.

Le attività seguiranno nella giornata dei ritmi ben delineati che aiuteranno i bimbi ad orientarsi nel tempo-scuola e lo rassicureranno nel rispetto dei tempi di ognuno; particolare importanza sarà data al raggiungimento di un certo grado di autonomia (adeguato all'età) nei suoi vari aspetti e al rinforzo dell'autostima.

I bambini verranno stimolati a comprendere e condividere la necessità di regole di comportamento e del loro rispetto; le conversazioni di gruppo, opportunamente stimolate, offriranno l'occasione per sottolineare l'importanza di ascoltare ed essere ascoltati.

Inoltre, si opererà per il conseguimento dei traguardi con le seguenti scelte metodologiche:

- Organizzazione di un ambiente di apprendimento sereno che consenta l'azione diretta, la manipolazione, la progettazione, la scoperta e la verifica;
- Realizzazione dell' apprendimento in situazioni motivanti e in diversi contesti di esperienza che valorizzino le risorse ambientali e i sussidi didattici a

disposizione;

- Individuazione di eventuali carenze al fine di prevenire difficoltà di apprendimento;
- Organizzazione di lavori e/o progetti di intersezione.

Dal punto di vista metodologico si ricorrerà, per completezza, alle seguenti pratiche:

- **Uso della mediazione didattica:** in questo caso l'attivazione di abilità generali di assimilazione ed elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali) e il ricorso a materiali sia informali che strutturati da manipolare, esplorare e ordinare, innescano specifici procedimenti di natura logica e avviano una sequenza graduata di occasioni, suggestioni e situazioni che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze.
- **Valorizzazione della diversità, inserimento, integrazione, inclusione.**

Per quanto concerne metodi e tecniche, in relazione alle necessità che si presenteranno ed in funzione delle attività da svolgere, si ricorrerà al **Metodo espositivo (puro, interrogativo e partecipativo)**, **Metodo Operativo** (il laboratorio), **Metodo investigativo**, **Metodo euristico partecipativo**, metodo individualizzato (**Mastery learning**), **Cooperative Learning** (collaborazione e cooperazione); le tecniche che si prediligeranno saranno le **Tecniche attive**

Ovvero

le **Tecniche di simulazione - Role play** (gioco dei ruoli);

Tecniche di analisi della situazione - Studio di caso e Incident

Tecniche di riproduzione operativa: connesse alle dimostrazioni e alle esercitazioni

Si farà uso del **Brainstorming** e dello **Scaffolding**.

In ultimo, in alcune circostanze, ove e quando possibile si ricorrerà alla **Professional video** per la condivisione, l'analisi e la rimodulazione dei propri interventi didattici ed educativi. Questa pratica è stata attenzionata dagli organismi di ricerca dell'INDIRE e si basa sulla osservazione della pratica didattica attraverso i video con l'obiettivo di supportare la riflessione autonoma e condivisa degli insegnanti proprio perché per Professional video si intende la capacità di riflettere sulla propria pratica professionale.

Il modello di visione delle pratiche

Il modello di questo genere di osservazione è di tipo laboratoriale: i docenti prestano attenzione ai videoclip selezionati, condividono gli interrogativi, riflettono sulle loro esperienze, predispongono le opportune revisioni.



VERIFICA E VALUTAZIONE

Per quanto concerne la valutazione, durante i percorsi e le esperienze, verranno osservati atteggiamenti, comportamenti e risposte, per misurare l'efficacia delle soluzioni adottate e per eventuali rimodulazioni; verrà valutato quindi l'ambiente educativo-didattico-organizzativo nel suo insieme e si cercherà di conoscere lo stile cognitivo e la personalità di ognuno con intento descrittivo e non di giudizio, per dare risposte adeguate alle esigenze che via via emergeranno. Il tutto permetterà di orientare l'attività didattica, di valorizzare le esigenze e le potenzialità di ciascun bambino e del gruppo di sezione e/o intersezione nel suo complesso nonché di ricalibrare gli interventi educativi sulla base dei risultati via via raggiunti.

La valutazione viene quindi intesa come conoscenza e comprensione dei livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento di ciascun bambino. Tale verifica si configura soprattutto come flusso di informazioni valutative di ritorno (feed-back) che consentono l'analisi e la modifica della programmazione, caratterizzandola così nelle sue specifiche proprietà autocorrettive ed autoregolatrici, secondo un andamento non più lineare, ma circolare.

Il valutare necessita poi di una raccolta puntuale delle osservazioni fatte e di un confronto costruttivo e periodico con le famiglie; gli strumenti di valutazione offriranno criteri obiettivi per rilevare l'acquisizione delle competenze in particolare legate ai traguardi da raggiungere al termine della Scuola dell'Infanzia.

Quando possibile ed ove se ne ravvisi la necessità verranno rilevate e/o monitorate eventuali difficoltà dovute anche a particolari situazioni sociali, economiche ed emotive al fine di individuare precocemente eventuali casi **BES** così come eventuali casi che potrebbero poi classificarsi come **DSA**, si pensi per esempio agli elementi quali il ritardo o disturbo del linguaggio ed alla possibilità di indirizzare percorsi didattici ed educativi di tipo fonetico-fonologico intervenendo precocemente come previsto dal D.M. 17/4/2013 "Linee guida per la predisposizione delle attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA"; non dimentichiamo che, a riguardo, la L. 170/2010 sul riconoscimento e la definizione dei DSA, nell'art.3 comma 3, insiste sull'importanza dell'individuazione precoce del disturbo "E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le Scuole dell' Infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA (...), l'esito di queste attività, non costituisce comunque diagnosi di DSA".

Non dimentichiamo, quindi, che la normativa di riferimento colloca proprio nella scuola dell'infanzia il momento in cui far partire la rilevazione delle difficoltà, elencando gli indicatori di rischio ed evidenziando la necessità di predisporre attività educative e didattiche specifiche.

Le finalità della valutazione saranno quindi quelle di migliorare i progetti educativi ed i processi al fine di predisporre un adeguato Piano di Miglioramento.